C/2024/6808

29.11.2024

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 21 ottobre 2024

sulle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e strutturali del Belgio

(C/2024/6808)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio ([1]), in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]), che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza («dispositivo»), è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. In linea con le priorità del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, il dispositivo contribuisce al conseguimento della ripresa economica e sociale e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili, in particolare di riforme e investimenti volti a promuovere le transizioni verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'Unione e a sostenere il proseguimento dell'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

(2) Il regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio ([3]) («regolamento REPowerEU»), che è stato adottato il 27 febbraio 2023, mira alla progressiva eliminazione della dipendenza dell'Unione dalle importazioni di combustibili fossili russi. Ciò contribuirà al conseguimento della sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'Unione, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. Il Belgio ha aggiunto al proprio piano nazionale per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU.

(3) Il 16 marzo 2023 la Commissione ha pubblicato la comunicazione «Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030», al fine di orientare le decisioni politiche e creare condizioni generali propizie alla crescita. La comunicazione definisce la competitività in termini di nove fattori sinergici. Tra questi, l'accesso al capitale

([1]) GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj.
([2]) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).
([3]) Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2023/435/oj).

privato, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e le competenze e un mercato unico funzionante si affermano come priorità politiche fondamentali per riforme e investimenti che permettano di rispondere alle attuali sfide connesse alla produttività e rafforzare la competitività a lungo termine dell'Unione e degli Stati membri. Il 14 febbraio 2024 la Commissione ha pubblicato una comunicazione dal titolo «La relazione annuale sul mercato unico e la competitività». Tale comunicazione illustra i punti di forza e le sfide concorrenziali del mercato unico europeo tracciandone l'evoluzione annuale in base a nove fattori di competitività.

(4) Il 21 novembre 2023 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile 2024, che segna l'inizio del ciclo 2024 del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche. Il 22 marzo 2024 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi annuale della crescita sostenibile 2024, incentrate sulle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva. Sempre il 21 novembre 2023 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio ([4]), la relazione sul meccanismo di allerta per il 2024, in cui non annoverava il Belgio tra gli Stati membri che possono presentare squilibri o correre il rischio di presentarli e che devono essere sottoposti a esame approfondito. Lo stesso giorno ha adottato anche un parere sul documento programmatico di bilancio 2024 del Belgio. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2024, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro ([5]) («raccomandazione del 2024 sulla zona euro») il 12 aprile 2024 e la relazione comune sull'occupazione l'11 marzo 2024.

(5) Il 30 aprile 2024 è entrato in vigore il nuovo quadro di governance economica dell'Unione. Il quadro include il nuovo regolamento (UE) 2024/1263 relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale, modifiche del regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio ([6]) per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi, e modifiche della direttiva 2011/85/UE del Consiglio ([7]) relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. Il nuovo quadro di governance economica punta a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, crescita sostenibile e inclusiva e resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il nuovo quadro di governance economica promuove la titolarità nazionale ed è maggiormente incentrato sul medio termine, oltre a prevedere un'esecuzione più efficace e coerente. Ciascuno Stato membro è tenuto a presentare al Consiglio e alla Commissione un piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine. Il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine contiene gli impegni dello Stato membro in materia di bilancio, di riforme e di investimenti per un orizzonte di programmazione di quattro o di cinque anni, a seconda della normale durata della legislatura nazionale. Il percorso della spesa netta ([8]) nei piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine deve soddisfare i requisiti del regolamento (UE) 2024/1263, compreso l'obbligo di collocare o mantenere il debito delle amministrazioni pubbliche su un percorso di riduzione plausibile entro la fine del periodo di aggiustamento, o di farlo rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 % del prodotto interno lordo (PIL), e di portare e/o mantenere il disavanzo pubblico al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato nel medio termine. Nel caso in cui lo Stato membro si impegni a realizzare una serie pertinente di riforme e di investimenti conformemente ai criteri di cui al regolamento (UE) 2024/1263, il periodo di aggiustamento può essere prorogato fino a tre anni. Al fine di sostenere la preparazione del piano, il 21 giugno 2024 la Commissione ha pubblicato orientamenti riguardo alle informazioni che gli Stati membri devono fornire nei propri piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine e nelle loro relazioni annuali sui progressi compiuti. In conformità degli articoli 5 e 36 del regolamento (UE) 2024/1263, la Commissione ha trasmesso agli Stati membri traiettorie di riferimento e informazioni tecniche, se del caso. Entro il 20 settembre 2024 gli Stati membri devono presentare i rispettivi piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine, a meno che lo Stato membro e la Commissione non convengano di prorogare il termine di un periodo di tempo ragionevole. In conformità dei propri quadri giuridici nazionali, gli Stati membri possono discutere i progetti di piano di medio termine con i rispettivi parlamenti nazionali, possono chiedere alle istituzioni di bilancio indipendenti di formulare un parere e possono consultare le parti sociali e altri portatori di interessi nazionali.

([4]) Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1176/oj).

([5]) Raccomandazione (UE) del Consiglio, del 12 aprile 2024, sulla politica economica della zona euro (GU C, C/2024/2807, 23.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/2807/oj).

([6]) Regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (GU L 209 del 2.8.1997, pag. 6, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/1997/1467/oj).

([7]) Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, dell'8 novembre 2011, relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 41, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2011/85/oj).

([8]) Spesa netta quale definita all'articolo 2, punto 2), del regolamento (UE) 2024/1263; spesa netta, ossia spesa pubblica al netto di: i) spesa per interessi, ii) misure discrezionali sul lato delle entrate, iii) spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, iv) spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, v) componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione e vi) misure una tantum e altre misure temporanee.

(6) Nel 2024 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a evolvere in linea con l'attuazione del dispositivo. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti contribuiscono a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019, 2020, 2022 e 2023 rimangono ugualmente pertinenti anche per i piani per la ripresa e la resilienza che sono stati riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241.

(7) Il 30 aprile 2021 il Belgio ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 13 luglio 2021 il Consiglio ha adottato la decisione di esecuzione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza del Belgio ([9]), che è stata modificata l'8 dicembre 2023 conformemente all'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 per aggiornare il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile e per includere il capitolo dedicato al piano REPowerEU ([10]). L'erogazione delle rate è subordinata all'adozione di una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che il Belgio ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

(8) Il 30 aprile 2024 il Belgio ha presentato il programma nazionale di riforma 2024, in linea con l'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio ([11]). In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2024 rispecchia anche la relazione semestrale del Belgio in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza.

(9) Il 19 giugno 2024 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2024 relativa al Belgio. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dal Belgio nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio tra il 2019 e il 2023 e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di tale analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti. Ha valutato quindi i progressi compiuti dal Belgio nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(10) Stando ai dati convalidati da Eurostat, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche del Belgio è aumentato, passando da un disavanzo del 3,6 % del PIL nel 2022 a un disavanzo del 4,4 % nel 2023, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è salito dal 104,3 % del PIL alla fine del 2022 al 105,2 % alla fine del 2023. Come annunciato nella comunicazione della Commissione dell'8 marzo 2023 dal titolo «Orientamenti di politica di bilancio per il 2024», la Commissione compie il primo passo verso l'avvio di procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo in base ai dati di consuntivo per il 2023, in linea con le disposizioni giuridiche vigenti. Il 19 giugno 2024 la Commissione ha pubblicato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato. Tale relazione ha valutato la situazione di bilancio del Belgio, in cui il disavanzo delle amministrazioni pubbliche nel 2023 superava il valore di riferimento pari al 3 % del PIL stabilito dal trattato. La conclusione cui giunge la relazione è che, alla luce di tale valutazione e tenuto conto del parere del comitato economico e finanziario formulato in forza dell'articolo 126, paragrafo 4, del trattato, la Commissione intendeva proporre a luglio 2024 l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi per il Belgio, proponendo che il Consiglio adottasse una decisione a norma dell'articolo 126, paragrafo 6, del trattato che stabilisse l'esistenza di una situazione di disavanzo eccessivo in Belgio.

(11) Il 12 luglio 2022 il Consiglio ha raccomandato ([12]) al Belgio di assicurare nel 2023 una politica di bilancio prudente, in particolare limitando la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale al di sotto della crescita del prodotto potenziale a medio termine ([13]), tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina. Al

([9]) ST 10161/21 INIT; ST 10161/21 ADD 1.

([10]) Decisione di esecuzione del Consiglio, dell'8 dicembre 2023, che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza del Belgio (ST 15570/23 INIT).

([11]) Regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche (GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/1997/1466/oj).

([12]) Raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 2022, sul programma nazionale di riforma 2022 del Belgio e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 del Belgio (GU C 334 dell'1.9.2022, pag. 1).

([13]) Stando alle previsioni di primavera 2024 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine del Belgio nel 2023 è stimata al 5,7 % in termini nominali, sulla base del tasso medio di crescita potenziale reale su 10 anni e del deflatore del PIL del 2023.

tempo stesso al Belgio è stato anche raccomandato di essere pronto ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione. Al Belgio è stato anche raccomandato di aumentare gli investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo e di altri fondi dell'Unione. Secondo le stime della Commissione, nel 2023 l'orientamento della politica di bilancio ([14]) è stato espansivo, dello 0,7 % del PIL, in un contesto di inflazione elevata. Nello stesso anno 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) ha apportato all'orientamento della politica di bilancio un contributo espansivo dello 0,4 % del PIL. Ciò comprende il calo dello 0,1 % del PIL del costo delle misure di sostegno di emergenza mirate destinate alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia. Ne consegue altresì che la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale che eccede la crescita del prodotto potenziale a medio termine non era dovuta al sostegno mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili ai rincari dell'energia. La crescita espansiva della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) è stata determinata da aumenti permanenti delle retribuzioni nel settore pubblico e delle prestazioni sociali derivanti dal meccanismo di indicizzazione automatica, da una riduzione temporanea dei contributi sociali a carico dei datori di lavoro nel 2023 e dall'aumento dei costi di bilancio legati all'invecchiamento demografico. In sintesi, nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale non è stata in linea con la raccomandazione del Consiglio del 12 luglio 2022. La spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo e altri fondi dell'Unione è stata pari allo 0,3 % del PIL nel 2023. Nello stesso anno 2023 gli investimenti finanziati a livello nazionale sono ammontati al 2,8 % del PIL, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al 2022. Il Belgio ha finanziato ulteriori investimenti tramite il dispositivo e altri fondi dell'Unione. Ha finanziato investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica, quali investimenti nelle infrastrutture ferroviarie e ciclistiche, nella ristrutturazione degli edifici pubblici e nelle infrastrutture per l'idrogeno. Tali investimenti pubblici sono in parte finanziati dal dispositivo e da altri fondi dell'Unione.

(12) Nel programma di stabilità 2024 lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio prevede una crescita del PIL reale dell'1,4 % nel 2024 e dell'1,3 % nel 2025, prospettando nel contempo un'inflazione misurata utilizzando l'indice dei prezzi al consumo (IPC) al 2,8 % nel 2024 e all'1,8 % nel 2025. Secondo le previsioni, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche salirà al 4,6 % del PIL nel 2024 per poi scendere al 3,6 % del PIL nel 2025, mentre il rapporto debito pubblico/PIL salirà al 106,2 % entro fine 2024 e al 106,8 % entro fine 2025. Dopo il 2025 le proiezioni indicano una diminuzione del saldo delle amministrazioni pubbliche al 2,9 % del PIL nel 2026 e al 2,3 % del PIL nel 2027. Si prevede pertanto che nel 2026 il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà al di sotto del valore di riferimento del disavanzo pari al 3 % del PIL stabilito dal trattato. Il rapporto debito pubblico/PIL è invece dato in graduale calo dopo il 2025; toccherà il 106,6 % nel 2026 e il 106 % nel 2027.

(13) Le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dell'1,3 % nel 2024 e dell'1,4 % nel 2025 e un'inflazione misurata utilizzando l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) al 4 % nel 2024 e al 2,3 % nel 2025.

(14) Le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico pari al 4,4 % del PIL nel 2024 e, nello stesso anno, un rapporto debito pubblico/PIL che dovrebbe mantenersi al 105 %. La stabilizzazione del rapporto debito/PIL nel 2024 riflette principalmente un'eccedenza temporanea della riserva di liquidità accumulata alla fine del 2023 a seguito dell'emissione di titoli di Stato. Stando alle stime della Commissione l'orientamento della politica di bilancio sarà restrittivo, dello 0,1 % del PIL, nel 2024.

(15) Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, nel 2024 una spesa pari allo 0,2 % del PIL sarà finanziata dal sostegno non rimborsabile («sovvenzioni») del dispositivo, rispetto allo 0,1 % del PIL nel 2023. La spesa finanziata con sovvenzioni del dispositivo consentirà investimenti di alta qualità e riforme volte ad accrescere la produttività senza impatto diretto sul saldo o sul debito delle amministrazioni pubbliche del Belgio.

(16) Il 14 luglio 2023 il Consiglio ha raccomandato ([15]) al Belgio di assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più del 2 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale ([16]) nel 2024. Agli Stati membri è stato chiesto di tenere presente, nell'esecuzione del bilancio 2023 e nella preparazione del documento programmatico di bilancio per il 2024, il fatto che la Commissione avrebbe proposto al Consiglio l'avvio di procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo in base ai dati di consuntivo per il 2023.

([14]) L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'Unione. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate (escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19), compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo e altri fondi dell'Unione.

([15]) Raccomandazione del Consiglio, del 14 luglio 2023, relativa al programma nazionale di riforma 2023 del Belgio e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 del Belgio (GU C 312 dell'1.9.2023, pag. 12).

([16]) La spesa primaria netta è definita come la spesa finanziata a livello nazionale al netto i) delle misure discrezionali sul lato delle entrate, ii) della spesa per interessi, iii) della spesa ciclica per la disoccupazione e iv) delle misure una tantum e altre misure temporanee.

Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, la spesa primaria netta finanziata a livello nazionale del Belgio aumenterà del 4 % nel 2024, ossia al di sopra del tasso massimo di crescita raccomandato. Tale eccesso di spesa rispetto al tasso massimo di crescita raccomandato per la spesa primaria netta finanziata a livello nazionale corrisponde all'1 % del PIL nel 2024. Vi è il rischio che ciò non sia in linea con quanto raccomandato dal Consiglio.

(17) Il Consiglio ha inoltre raccomandato al Belgio di prendere provvedimenti al fine di eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno di emergenza connesse all'energia, usando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico, quanto prima nel 2023 e nel 2024. Ha inoltre raccomandato che, qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere nuove misure di sostegno o il proseguimento di quelle esistenti, il Belgio provveda a che tali misure di sostegno mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano sostenibili a livello di bilancio e preservino gli incentivi al risparmio energetico. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, il costo di bilancio netto ([17]) delle misure di sostegno di emergenza connesse all'energia è stimato allo 0,4 % del PIL nel 2023 e prospettato allo 0 % nel 2024 e nel 2025. Se i relativi risparmi fossero usati per ridurre il disavanzo pubblico, come raccomandato dal Consiglio, tali proiezioni implicherebbero un aggiustamento di bilancio dello 0,4 % del PIL nel 2024, a fronte di un contributo restrittivo della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale ([18]) all'orientamento della politica di bilancio dello 0,1 % del PIL in quell'anno. Le misure di sostegno di emergenza connesse all'energia sono state eliminate nel 2023 e nel 2024. Ciò è in linea con quanto raccomandato dal Consiglio. Non si prevede tuttavia che i relativi risparmi siano totalmente utilizzati per ridurre il disavanzo pubblico. Vi è il rischio che ciò non sia in linea con la raccomandazione del Consiglio.

(18) Il Consiglio ha inoltre raccomandato al Belgio di preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo e di altri fondi dell'Unione, in particolare per promuovere le transizioni verde e digitale. Secondo le previsioni di primavera 2024 della Commissione, gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale saliranno dal 2,8 % del PIL nel 2023 al 2,9 % del PIL nel 2024. Ciò è in linea con quanto raccomandato dal Consiglio. Si prevede che, dal canto suo, la spesa pubblica finanziata con entrate provenienti da fondi dell'Unione, comprese le sovvenzioni del dispositivo, rimarrà stabile allo 0,3 % del PIL nel 2024.

(19) Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni e nell'ipotesi di politiche invariate, le previsioni di primavera 2024 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico del 4,7 % del PIL per il 2025. Il rapporto debito pubblico/PIL è dato in aumento al 106,6 % entro fine 2025. L'aumento del disavanzo e del rapporto debito/PIL nel 2025 riflette principalmente l'aumento strutturale della spesa corrente, trainato in particolare dai costi legati all'invecchiamento demografico e dai pagamenti di interessi più elevati sul debito pubblico.

(20) In Belgio i rischi per la sostenibilità di bilancio a lungo termine sono elevati. Oltre alla posizione di bilancio iniziale sfavorevole, il fattore trainante alla base della valutazione dei rischi elevati è rappresentato dall'impatto sulle finanze pubbliche del previsto aumento delle spese connesse all'invecchiamento demografico, dato il rapido invecchiamento della popolazione del paese. Secondo la relazione 2024 della Commissione sull'invecchiamento demografico, le spese connesse all'invecchiamento della popolazione aumenteranno costantemente da 26,8 punti percentuali del PIL nel 2022 a 31,9 punti percentuali del PIL nel 2070. L'aumento di 5,1 punti percentuali del PIL entro il 2070 è dovuto principalmente alla spesa pensionistica e alla spesa legata all'assistenza a lungo termine. Nel periodo 2022-2070 la spesa pensionistica dovrebbe aumentare di 3,5 punti percentuali del PIL, rispetto a una media di 0,4 punti percentuali del PIL nell'Unione. Il piano per la ripresa e la resilienza del Belgio comprende una riforma delle pensioni che intende contribuire ad affrontare tale sfida e conseguire altri obiettivi, ad esempio migliorare la sostenibilità sociale del sistema, incentivare le persone a rimanere attive sul mercato del lavoro dopo aver soddisfatto le condizioni di pensionamento anticipato e garantire una maggiore convergenza tra i diversi sistemi e al loro interno. Per quanto riguarda l'assistenza a lungo termine, nel 2022 la spesa pubblica è stata pari al 2,3 % del PIL (media dell'Unione 1,7 %), dato che fa del Belgio uno degli Stati membri con la spesa più elevata per l'assistenza a lungo termine nell'Unione. Entro il 2070 la spesa per l'assistenza a lungo termine dovrebbe aumentare di 1,7 punti percentuali del PIL, a fronte di un aumento medio di 0,8 punti percentuali nell'Unione. Nel 2022 la spesa per l'assistenza in istituto, pari a 1,4 punti percentuali del PIL in Belgio, è stata notevolmente superiore alla media dell'Unione (0,8 punti percentuali del PIL). Si evince altresì che la percentuale di anziani collocati in una struttura di

([17]) La cifra rappresenta il livello del costo annuale di bilancio di tali misure, comprese le entrate e le spese e, se del caso, al netto delle entrate provenienti dalle imposte sui proventi straordinari dei fornitori di energia.

([18]) La misura per valutare questo contributo è la variazione in relazione al tasso medio di crescita del PIL nominale potenziale a medio termine (10 anni), espressa in rapporto al PIL nominale, della spesa primaria delle amministrazioni pubbliche, al netto i) dell'impatto incrementale sul bilancio delle misure discrezionali sul lato delle entrate, ii) delle misure una tantum, iii) della spesa ciclica per la disoccupazione e iv) della spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo e di altri fondi dell'Unione.

assistenza residenziale senza che ve ne sia la necessità o almeno in maniera prematura rimane elevata, pur essendo diminuita nel corso dell'ultima decade. Dai dati è emerso in particolare che la percentuale di persone indipendenti o moderatamente dipendenti dall'assistenza e che vivono in strutture di assistenza residenziale è elevata a Bruxelles e in Vallonia. Gli enti federati hanno avviato riforme per rendere l'uso delle diverse strutture di assistenza più efficiente in termini di costi, in particolare per evitare e ritardare l'istituzionalizzazione non necessaria o prematura. Tuttavia è necessario migliorare il livello dei progressi compiuti nell'affrontare la sfida relativa alla sostenibilità di bilancio.

(21) Il Belgio appartiene agli Stati membri che presentano i livelli di imposizione e di spesa più elevati dell'Unione. La spesa totale comprende un livello elevato di spese fiscali e di integrazioni salariali. Inoltre la struttura del suo sistema tributario e delle prestazioni sociali crea disincentivi finanziari al lavoro, contribuendo al basso tasso di partecipazione al mercato del lavoro nel paese (76,1 % contro una media dell'Unione dell'80,0 % nel 2023 (fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)). Le imposte sul lavoro (imposte sul reddito delle persone fisiche e contributi sociali) sono le più elevate dell'Unione per i lavoratori che percepiscono salari bassi e medi, mentre le entrate derivanti dalle imposte sui consumi, comprese le imposte sull'energia, sono inferiori alla media dell'Unione. Per le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare, caratteristiche fiscali specifiche come il «quoziente coniugale» ([19]) creano forti disincentivi al lavoro. Inoltre la struttura delle prestazioni sociali scoraggia le persone dall'intraprendere un'attività lavorativa o dal lavorare più ore. Molte prestazioni sociali dipendono dallo status e non sono condizionate al reddito, ostacolando l'efficienza del sistema previdenziale. Le prestazioni di disoccupazione, illimitate nel tempo e non condizionate al reddito per i disoccupati di lungo periodo, peggiorano le trappole della disoccupazione esistenti. Lo spostamento del carico fiscale dal lavoro ad altre basi imponibili e il miglioramento dell'efficienza del sistema fiscale e previdenziale potrebbero contribuire ad aumentare l'occupazione.

(22) In un contesto caratterizzato da esigenze di risanamento strutturale, una riduzione dell'imposta sul lavoro dovrebbe essere interamente finanziata, anche riducendo le spese fiscali ed eliminando gradualmente le agevolazioni fiscali per i combustibili fossili. In Belgio il pesante carico fiscale sul lavoro è compensato da numerose integrazioni salariali e si ricorre ampiamente a deduzioni fiscali. Dall'analisi del 2020 del Consiglio superiore delle finanze è emerso che le spese fiscali sono costose per il bilancio, tendono a favorire i percettori di redditi elevati e a creare inefficienze. Tra le spese fiscali con il costo di bilancio più elevato figurano il regime per le autovetture aziendali e l'esenzione dalla ritenuta d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo e il lavoro a turni. Le integrazioni salariali e altre spese fiscali rendono poi complesso il sistema tributario, andandosi ad aggiungere all'elevato onere normativo e pesando sul contesto imprenditoriale. Inoltre il sostegno fiscale alle attività di ricerca e sviluppo non è mirato alle imprese con il più elevato potenziale di crescita. Alcune caratteristiche del sistema tributario falsano inoltre le scelte di investimento e rischiano di portare a sovrainvestimenti in determinate attività. Secondo le stime, nel 2021 le sovvenzioni dirette del Belgio ai combustibili fossili ammontavano a 12 miliardi di EUR (2,4 % del PIL) e quelle indirette a oltre 2,6 miliardi di EUR. Le sovvenzioni dirette ai combustibili fossili comprendono accise basse sul gas e sul gasolio da riscaldamento rispetto a quelle sull'energia elettrica. Unitamente agli elevati costi di rete per l'energia elettrica, ciò crea cospicue differenze di prezzo tra i combustibili fossili e l'energia elettrica, ostacolando il passaggio a sistemi di riscaldamento più ecologici. Inoltre il costante sostegno al gasolio da riscaldamento e al gas naturale contraddice gli impegni del Belgio a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e migliorare la qualità dell'aria. Le imposte sui trasporti e sull'inquinamento sono sottoutilizzate (ad esempio la tariffazione stradale intelligente si applica solo ai veicoli pesanti) e potrebbero altresì contribuire a generare entrate supplementari. In un contesto caratterizzato dall'aumento della congestione del traffico e dell'inquinamento atmosferico, le spese fiscali, come il rimborso parziale delle accise sul gasolio per i professionisti del trasporto stradale, sono particolarmente costose e dannose per l'ambiente.

(23) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/241 e all'allegato V, criterio 2.2, di tale regolamento, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici, da attuare entro il 2026. Ci si attende che tali riforme e investimenti contribuiranno a rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese. Dati i tempi serrati, è fondamentale procedere rapidamente all'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, per stimolare la competitività a lungo termine del Belgio attraverso le transizioni verde e digitale, garantendo nel contempo l'equità sociale. Per rispettare entro agosto 2026 gli impegni assunti nel piano per la ripresa e la resilienza, è essenziale che il Belgio acceleri in misura significativa l'attuazione delle riforme e degli investimenti, garantendo una governance efficace. Il coinvolgimento sistematico delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione del piano per la ripresa e la resilienza.

([19]) Il Belgio applica un sistema di separazione dei redditi («quoziente coniugale») che consente di attribuire una parte del reddito professionale del partner che percepisce il reddito al partner che non lo percepisce.

(24) Nell'ambito del riesame intermedio dei programmi della politica di coesione a norma dell'articolo 18 del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio ([20]), il Belgio è tenuto a rivedere ciascun programma sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo Plus (FSE+), dal Fondo di coesione e dal Fondo per una transizione giusta (JTF) entro marzo 2025 tenendo presenti, tra l'altro, le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2024 e il piano nazionale per l'energia e il clima. Su tale riesame si basa l'assegnazione definitiva dei finanziamenti dell'Unione inclusi in ciascun programma. Il Belgio ha compiuto progressi nell'attuazione dei programmi della politica di coesione e del pilastro europeo dei diritti sociali, tuttavia permangono sfide. Le disparità intraregionali in termini di sviluppo economico e sociale continuano a essere elevate nel paese. È fondamentale intensificare l'attuazione dei programmi della politica di coesione. Le priorità concordate nei programmi della politica di coesione restano pertinenti. È particolarmente importante procedere a una rapida attuazione degli investimenti per contribuire a stimolare la ricerca, l'innovazione e la digitalizzazione, nonché degli investimenti relativi alla transizione verde, all'adattamento ai cambiamenti climatici e all'efficienza energetica. Il miglioramento dell'accesso all'occupazione e delle misure di attivazione, in particolare per i gruppi vulnerabili, i disoccupati di lungo periodo e i giovani, rimane una priorità. È di fondamentale importanza continuare a sostenere l'apprendimento permanente per migliorare la mobilità e l'adattabilità dei lavoratori. Inoltre continua a essere necessario incoraggiare l'inclusione attiva e l'occupabilità dei gruppi svantaggiati. Il Belgio potrebbe anche avvalersi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa, istituita dal regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio ([21]), per sostenere la trasformazione industriale, sviluppando ulteriormente tecnologie e servizi digitali avanzati, materiali circolari e avanzati, nonché capacità relative all'energia pulita sostenibile, agli alloggi resilienti e all'innovazione in ambito sanitario.

(25) Oltre alle sfide economiche e sociali cui intendono far fronte il piano per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione, il Belgio si trova di fronte a varie altre sfide connesse alle carenze di manodopera e agli squilibri tra domanda e offerta di competenze, all'integrazione dei gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, all'efficienza e all'equità del sistema di istruzione, alla professione di insegnante, nonché sfide connesse al contesto imprenditoriale, agli oneri normativi e alla complessità, come pure alle restrizioni nel settore dei servizi. Una risposta a tali sfide potrebbe contribuire a migliorare le competenze dei lavoratori e i risultati scolastici di tutti gli studenti, aumentando così la produttività del lavoro, e avvicinare l'occupazione all'obiettivo nazionale dell'80 % per il 2030.

(26) L'elevato tasso di posti di lavoro vacanti indica il persistere di carenze di manodopera, più pronunciate nelle professioni tecniche necessarie per accelerare la transizione verde. L'integrazione dei gruppi svantaggiati, comprese le persone che hanno raggiunto un livello di istruzione inferiore, provengono da un contesto migratorio o presentano disabilità, continua a destare preoccupazione. Il numero di laureati, in particolare donne, in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM) rimane basso (16,4 per 1 000 abitanti di età compresa tra i 20 e i 29 anni rispetto ai 21,9 nell'Unione). Inoltre il tasso di transizione dalla disoccupazione all'occupazione è inferiore alla media dell'Unione. Ciò indica la presenza di un margine di aumento dell'efficacia delle politiche di attivazione, in particolare migliorando l'efficienza dei servizi pubblici di promozione dell'occupazione e orientando meglio le misure a sostegno dell'integrazione nel mercato del lavoro dei gruppi svantaggiati e dei lavoratori in congedo per malattia di lunga durata. L'aumento del numero di laureati in discipline STEM e la pertinenza dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) nelle professioni tecniche per il mercato del lavoro potrebbero contribuire ulteriormente ad affrontare le carenze di manodopera. La partecipazione degli adulti all'apprendimento è bassa, in particolare tra le persone con qualifiche di livello inferiore. Sebbene siano state attuate misure per aumentarla, ad esempio un diritto individuale di cinque giorni di formazione all'anno per i dipendenti e conti individuali di apprendimento, occorre tempo perché queste si traducano in risultati concreti e tali misure giustificano una valutazione.

(27) Nonostante l'elevata spesa pubblica per l'istruzione, i risultati dell'apprendimento sono peggiorati e permangono preoccupazioni in merito all'inclusività e all'equità dei sistemi di istruzione e formazione. I risultati del programma 2022 dell'OCSE per la valutazione internazionale degli studenti mostrano un deterioramento a lungo termine delle abilità relative a lettura, matematica e scienze tra i giovani di 15 anni (il 25 % registra risultati insufficienti in matematica, il 25,3 % nella lettura e il 22,4 % nelle scienze). Sebbene il Belgio abbia registrato la percentuale più elevata di studenti con i migliori risultati in matematica nell'Unione nel 2012 (19,5 %), tale percentuale è diminuita drasticamente nei 10 anni successivi (11,5 % nel 2022, comunità fiamminga: 15 %, comunità francofona: 6,9 %, comunità germanofona: 6,4 %). Inoltre il divario in termini di risultati insufficienti tra studenti avvantaggiati e svantaggiati si è ampliato dal 2018. Il tasso di risultati insufficienti degli studenti svantaggiati è aumentato di 9,2 punti percentuali, raggiungendo il 45,8 % in matematica (Unione: 48 %, comunità fiamminga: 41,4 %, comunità francofona: 51,1 %, comunità germanofona: 35,6 %). Migliorare la padronanza delle competenze di base di tutti gli

([20]) Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/1060/oj).

([21]) Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241 (GU L, 2024/795, 29.2.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/795/oj).

studenti è fondamentale per favorire la partecipazione al mercato del lavoro, anche dei gruppi svantaggiati. L'aumento dell'attrattiva della professione di insegnante, in particolare garantendo la stabilità del posto di lavoro e fornendo una formazione continua adattata all'evoluzione delle esigenze, contribuirebbe a ridurre la crescente carenza di insegnanti qualificati, che rischia di aggravare ulteriormente le disuguaglianze nel campo dell'istruzione.

(28) Il contesto imprenditoriale belga è compromesso da un onere normativo e una complessità elevati. Gli oneri amministrativi per le imprese sono pesanti, in particolare in relazione al diritto tributario e al diritto del lavoro. I costi che le piccole e medie imprese (PMI) devono sostenere per conformarsi ai sistemi tributari e del lavoro sono relativamente elevati in Belgio, in particolare per le imprese che devono gestire molteplici sistemi regionali. Inoltre il Belgio presenta uno dei livelli più bassi di dinamismo delle imprese nell'Unione. Nonostante un recente aumento, il tasso di avvio di nuove imprese rimane basso, in particolare per le imprese con dipendenti. La percentuale di imprese a forte crescita in Belgio è notevolmente inferiore alla media dell'Unione. Le forti restrizioni commerciali nel settore dei servizi possono contribuire a indebolire il dinamismo delle imprese. Sarebbe inoltre necessario affrontare la questione della revoca delle restrizioni alle professioni regolamentate.

(29) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2024 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2024 sulla zona euro. Per il Belgio le raccomandazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 contribuiscono all'attuazione della prima, della seconda, della terza e della quarta raccomandazione di cui alla raccomandazione del 2024 sulla zona euro,

RACCOMANDA al Belgio di prendere provvedimenti nel 2024 e nel 2025 al fine di:

1. presentare tempestivamente il piano strutturale di bilancio di medio termine; nel rispetto del patto di stabilità e crescita riformato, limitare nel 2025 la crescita della spesa netta a un tasso coerente, tra l'altro, con l'obiettivo di instradare il debito delle amministrazioni pubbliche su una traiettoria di riduzione plausibile a medio termine e di ridurre il disavanzo delle amministrazioni pubbliche portandolo verso il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato; far fronte all'aumento previsto delle spese connesse all'invecchiamento della popolazione, anche rendendo il sistema di assistenza a lungo termine più efficace sotto il profilo dei costi; riformare il sistema fiscale e previdenziale per rafforzare gli incentivi al lavoro alleggerendo il carico fiscale sul lavoro e rivedendo la struttura delle prestazioni; finanziare la riduzione dell'imposta sul lavoro, anche riducendo la spesa fiscale; adottare, in particolare, misure per eliminare gradualmente le sovvenzioni ai combustibili fossili, anche spostando le accise dall'energia elettrica ai combustibili fossili;
2. accelerare in modo significativo l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU, assicurando il completamento delle riforme e degli investimenti entro agosto 2026, garantendo una governance efficace; accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione; nell'ambito del riesame intermedio di tali programmi, continuare a concentrarsi sulle priorità concordate, tenendo conto delle possibilità che l'iniziativa riguardante la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa offre per migliorare la competitività;
3. far fronte alle carenze di manodopera e agli squilibri tra domanda e offerta di competenze, anche per la transizione verde, e rafforzare le politiche di attivazione per integrare ulteriormente i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro; migliorare l'efficienza e l'equità dei sistemi di istruzione e formazione e proseguire le riforme volte a rafforzare le professioni dell'insegnamento;
4. migliorare il contesto imprenditoriale e le dinamiche delle imprese riducendo gli oneri normativi e la complessità e allentando le restrizioni nel settore dei servizi.

Fatto a Lussemburgo, il 21 ottobre 2024

Per il Consiglio

Il presidente

NAGY I.